

PRETI DI FRONTIERA. DON SALVATORE MAGGIO NELLA CHIESA SAN GIUSEPPE

«Dopo tanti anni trascorsi in Camerun continuo a fare il missionario a Bronte»

«C'è tanta sofferenza anche qui e bisogna alleviarla con la parola del Signore»

GAETANO GUIDOTTO

Si può essere preti missionari anche rimanendo in Italia, senza raggiungere l'Africa o l'America latina, dove, certo, è maggiore la necessità di portare un aiuto concreto a chi soffre, seguendo il Vangelo. Perché la crisi economica in questi anni in Sicilia ha reso poveri anche coloro che in passato hanno lavorato con bravura, impegno e dignità e c'è bisogno della parola di Dio per dare conforto a chi il lavoro lo ha perso o a chi, nonostante studi e sforzi, non lo ha mai trovato.

Ne è esempio padre Salvatore Maggio, da 2 anni e mezzo parroco della chiesa di San Giuseppe a Bronte. Padre Maggio, 48 anni, originario di Randazzo, è stato in Camerun, ha visto l'angoscia di un popolo che soffre per la povertà, ma quando, a causa della sua salute, è stato costretto a tornare in Italia non ha cambiato il suo modo di vivere il sacerdozio, perché «c'è tanta sofferenza anche qui e bisogna alleviarla attraverso la parola del Signore».

D'altronde Papa Francesco rivolgendosi ai sacerdoti lo ha ribadito con forza: «Che prete desidero essere? - ha domandato il Santo Padre - Un "prete da salotto", oppure un discepolo missionario a cui arde il cuore per il Maestro e per il Popolo di Dio?».

E padre Maggio riconosce le "attività da salotto" e quando le incombenze della sua parrocchia lo permettono fa visita ai carcerati di Biccocca e, se può, mette la mano in tasca per aiutare qualche famiglia che non riesce più a pagare le bollette, non ha niente per mangiare o per riscaldare casa.

Noi abbiamo incontrato padre Maggio sul sacrario della chiesa di S. Giuseppe. Una parrocchia da sempre molto attiva che rivolge non solo attenzione verso i giovani, ma a tutti coloro che chiedono aiuto. Questa parrocchia, infatti, dà una casa ai gruppi Scout ed è base stabile per le attività della Caritas e del Banco alimentare.

Padre Maggio ci parla della sua esperienza in Camerun: «Nel 1997 sono partito per il continente africano. Lì ho iniziato gli studi nell'Università cattolica dell'Africa centrale aggregata alla "Gregoriana" di Roma. Poi il seminario internazionale "Redentoris mater" del cammino neocatecumenale. Nel 2004 sono stato ordinato sacerdote e ho prestato la mia opera in una parrocchia di periferia a Douala in Camerun, una città di circa 4 milioni di abitanti. Lì non mancavano criminalità, droga e violenza di ogni genere. Nel carcere, che poteva ospitare non più di 1000 persone, vivevano stipati circa 4000 carcerati, ed io ero il loro cappellano. Una esperienza che rifarei senza batter ciglio, anche se una notte 8 banditi armati, sicuramente sotto effetto di droga, ci hanno portato via tutto, mobili, vestiti e pure scarpe ed occhiali, picchiando un confratello e nel 1998, durante i mondiali di calcio



Padre Salvatore Maggio (nella foto), 48 anni, è originario di Randazzo. È tornato in Sicilia nel 2009

in Francia dopo l'eliminazione del Camerun, c'è stata una ribellione contro i bianchi. Ricordo che aggredivano tutti quelli che non erano di colore con bastoni e machete. Io e gli altri sacerdoti ci siamo dovuti rifugiare in chiesa per circa 7 giorni scortati dai militari. Poi nel 2009 motivi di salute mi hanno

costretto a lasciare l'Africa per recarmi in Medioriente, prima di tornare in Sicilia. Sono stato nella chiesa di Sant'Agata a Bronte, poi a Maletto ed adesso sono tornato qui».

E qui padre Maggio, nonostante le differenze, non ha smesso di fare il missionario. «Quando posso - ci rac-

conta - vado a trovare i carcerati di Biccocca. Incontrando i carcerati ci si rende conto del loro disagio e della loro voglia di incontrare Dio. Loro sanno di avere commesso dei peccati e di avere delle colpe e spesso mi chiedono se Nostro Signore potrà perdonarli».

Ma dove padre Maggio rivolge particolare attenzione è il quartiere di San Giuseppe: «È un quartiere con tante case popolari, dove i bisogni sembrano aumentare sempre più. Sono, infatti, decine e decine le famiglie che vivono nell'indigenza. E, credetemi, non ci troviamo soltanto di fronte ad una forma classica di povertà, ma c'è molto di più. Tante famiglie che fino a qualche anno fa potevano contare su un buon reddito, adesso non hanno più da vivere. C'è chi a causa della crisi ha perso il lavoro ed allora è costretto a rivolgersi a noi. A queste famiglie dobbiamo sommare quelle, e sono la stragrande maggioranza, che vivono in povertà ma si vergognano a chiederci aiuto. In questo caso quando noi in parrocchia veniamo a conoscenza di determinate situazioni, attraverso la Caritas o il Banco alimentare, nell'assoluto silenzio e nel rispetto dell'identità provvediamo a portare a casa dei viveri di prima necessità».

Ma a preoccupare di più padre Maggio sono i giovani: «Ci sono - infatti racconta - tanti giovani disoccupati. Sono di certo la maggior parte e questo è un problema grave, perché la mancanza di lavoro sfocia nella paura, nello scoramento e nella depressione. Ma io sogno di costruire un giorno una Casa dei giovani, una sorta di centro polivalente dove possano emergere i talenti e si facciano laboratori. Con l'aiuto di Dio, un giorno ci riuscirò».



“
Nel nostro quartiere sono decine e decine le famiglie che vivono nell'indigenza”

Il sacerdote prestato la sua opera a Douala in Camerun

G.G.

SALVATORE ANASTASI DEL BANCO ALIMENTARE

«Almeno il 20% dei residenti aspetta la borsa della spesa»

Padre Maggio nella sua "missione" a favore della gente del quartiere di San Giuseppe non è solo. Fra i tanti che lo aiutano nelle attività c'è Salvatore Anastasi, brontese di 63 anni, e nella vita fa il carpentiere. Un lavoro non certo leggero che lo spinge anche oltre i confini della Sicilia. Ma il suo week end, dopo una settimana di duro lavoro, è quasi tutto dedicato alla parrocchia. Lo conferma egli stesso con viso allegro che però si incupisce quando gli chiediamo di raccontarci la sua attività con il Banco alimentare: «Sono qui da tempo. - ci racconta - Ho aiutato per tanti anni padre Luigi Camuto ed adesso aiuto anche padre Maggio. Quando arriva il furgoncino con i beni del Banco alimentare noi provvediamo a distribuirli alle famiglie bisognose. Ci sono famiglie che

strette dalla necessità chiedono aiuto a padre Maggio, ma la maggior parte non lo chiede per umiltà. Noi li capiamo e quando veniamo a conoscenza delle loro esigenze prendiamo una borsa piena di spesa e la consegniamo. Io non credo di esagerare se vi dico che almeno il 20% dei residenti di questo quartiere oggi aspettano che arriviamo noi con la borsa della spesa».

Il signor Anastasi, assieme agli altri attivisti della parrocchia sono contenti di mettere a disposizione il loro tempo, ma a Bronte non sono i soli a pensare ai più deboli ed agli indigenti: «Sappiate che non distribuiamo solo il cibo del Banco alimentare, - infatti ci spiega - riceviamo, infatti, anche tante donazioni da gente comune».

G.G.



PATERNÒ: CONFERENZA DEL LIONS CLUB

Opinioni a confronto sul "Rosatellum"

La nuova legge elettorale e il confronto con i cittadini. Questo il tema scelto dal Lions club di Paternò, che venerdì sera ha promosso una conferenza sul tema, moderata dal giornalista Salvo Spampinato, invitando al tavolo dei relatori magistrati, politici e docenti di materia costituzionale.

Dopo il tocco della campana da parte del presidente del Lions di Paternò, Teddy Benfatto, è stato il presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, Salvo Torrisi, a introdurre il tema, iniziando dal percorso politico, che ha portato all'approvazione del "Rosatellum". «Non vi è dubbio - ha spiegato il senatore Torrisi - che una legge elettorale andava approvata sia per dare compimento al dialogo politico intrapreso sia per dare seguito all'indirizzo trac-



ciato dalla Corte costituzionale. «Il sistema misto che emerso, con elementi di maggioritario e proporzionale, - ha concluso Torrisi - fornisce all'elettore la possibilità di esprimere una preferenza sia sul candidato che sulla proposta di governo sostenuta dal partito o dalla coalizione». Un assunto dal

quale è scaturito un vivace confronto con gli altri due relatori della conferenza: il docente di Diritto costituzionale, Agatino Cariola e il Procuratore aggiunto presso il tribunale di Catania, Ignazio Fonzo.

L'incontro è stato arricchito dagli interventi del Procuratore aggiunto Francesco Puleo e dell'avvocato Vittorio Lo Presti, che hanno sottolineato carenze e punti di forza dell'attuale legge elettorale con cui gli italiani si recheranno alle urne, con tutta probabilità, nel mese di marzo. Confronto apprezzato dal pubblico, rimasto ad assistere alla conferenza ben oltre le 21. A evidenziare il valore dell'iniziativa anche il presidente di zona dei Lions, Salvo Bordonaro e il presidente di circoscrizione Lions, Salvuccio Furnari.

A MALETTO E BRONTE "MEGLIO PARCO CHE SPORCO"

Pulizia di sentieri e strade

Pulizia straordinaria per tanti siti ricadenti nel territorio del Parco dell'Etna, grazie alla manifestazione "Meglio Parco che sporco", giunta alla quinta edizione. In tanti hanno aderito all'iniziativa, tra cui i rappresentanti delle istituzioni, nera, la strada consortile di contrada Difesa, e la tantissime associazioni, volontari e ragazzi della strada in basolato che raggiunge Piano dei Grilli sull'Etna. Presenti anche i nuovi assessori Ernesto Di Francesco e Chetti Liuzzo. «I complimenti Cali, hanno partecipato le associazioni Sicilia Antica - ha affermato il sindaco Graziano Calanna - ca Sezione, Maletto e Bronte; la Pro Loco Maletto; vanno al Parco dell'Etna per l'iniziativa, ma i ringraziamenti vanno sicuramente rivolti a tutti i da Musicale Vincenzo Bellini; Croce Rossa di Maletto; i volontari delle associazioni e del mondo della scuola». Tanti i sacchi di rifiuti, raccolti nei gruppi Scout, il Cai, la Misericordia e la Croce Ros-



sa, lo Sprar, la Pro Loco, gli Istituti scolastici e le associazioni Aisa, Guardie per l'ambiente, Gaia, Etna e Dintorni, Avoteam e Sicilia antica. Sono state ripulite l'area del sentiero delle Lave di Santa Veneranda, la strada consortile di contrada Difesa, e la strada in basolato che raggiunge Piano dei Grilli sull'Etna. Presenti anche i nuovi assessori Ernesto Di Francesco e Chetti Liuzzo. «I complimenti Cali, hanno partecipato le associazioni Sicilia Antica - ha affermato il sindaco Graziano Calanna - ca Sezione, Maletto e Bronte; la Pro Loco Maletto; vanno al Parco dell'Etna per l'iniziativa, ma i ringraziamenti vanno sicuramente rivolti a tutti i da Musicale Vincenzo Bellini; Croce Rossa di Maletto; i volontari delle associazioni e del mondo della scuola». Tanti i sacchi di rifiuti, raccolti nei gruppi Scout, il Cai, la Misericordia e la Croce Ros-

LUIGI SAITTA